

Percorso di mediazione
per ragazzi della scuola media
e adulti
**Educational programme
for secondary school children
and adults**

Rappresentazioni:
Performances:
28 maggio | **28 May**
4 giugno | **4 June**
alle ore 14.00 | **at 2 p.m.**
Iscrizione obbligatoria
Registration required

“In viaggio nella Galassia di Nanda Vigo”
Percorso teatrale al museo | **Theatrical tour through the museum**

Di e con | **By and with**
Stefania Mariani
Costumi e oggetti di scena | **Costumes and props**
Manon Haenggi
A cura di | **Curated by**
StagePhotography, Ascona

Con il sostegno dell’aiuto federale per la lingua e la cultura italiana,
nell’ambito dell’iniziativa “Cultura in movimento”
**With the support of the federal aid for italian language and culture,
as part of the “Cultura in movimento” initiative**

Per maggiori informazioni e iscrizioni
For further information and registration:
www.museoascona.ch/it/didattica



Con il sostegno di
With support from
Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS
BancaStato

In collaborazione con
In cooperation with
ARCHIVO NANDA VIGO



Scansiona il codice QR
Scan the QR code

In prima pagina | **Front page**
Nanda Vigo, *Deep Space*, 2014
cm 130 x 60 x 40
Courtesy Archivio Nanda Vigo Milano

Nanda Vigo (Milano, 1936–2020) dimostra interesse per l’arte fin da giovanissima quando ha occasione di trascorrere del tempo in compagnia di Filippo de Pisis, amico di famiglia, e di osservare le architetture di Giuseppe Terragni. Dopo essersi laureata all’École polytechnique fédérale di Losanna decide di partire per l’America dove inizia un importante stage a San Francisco. Nel 1959 Vigo apre il proprio atelier a Milano. Dal 1959 frequenta lo studio di Lucio Fontana e si avvicina poi agli artisti che avevano fondato la galleria Azimut a Milano, Piero Manzoni ed Enrico Castellani. In quel periodo tra viaggi e mostre in tutta Europa, Vigo conosce gli artisti e i luoghi del movimento ZERO in Germania, Olanda e Francia.

Nella sua attività Vigo sviluppa un percorso interdisciplinare tra arte, design e architettura con molteplici progetti. Nel 1959 inizia la progettazione della ZERO House a Milano, terminata nel 1962. Tra il 1964 e il 1966 partecipa ad almeno tredici mostre ZERO e nel 1965 cura la leggendaria mostra ZERO *avantgarde* nello studio di Lucio Fontana a Milano. Tra il 1965 e il 1968 collabora e crea con Gio Ponti la casa *Lo scarabeo sotto la foglia*, a Malo in provincia di Vicenza. Negli anni Sessanta inoltre lavora e realizza i *Cronotopi*, dal greco *chronos* (tempo) e *topos* (luogo). Nel 1971 viene premiata con il New York Award for Industrial Design per il suo sviluppo delle lampade (lampada *Golden Gate*) e nello stesso anno realizza uno dei suoi progetti più spettacolari per la Casa Museo Remo Brindisi a Lido di Spina nei pressi di Ferrara. Nel 1976 vince il 1° Premio St. Gobain per il design del vetro. Negli anni Settanta crea la serie di opere dal titolo *Trigger of the Space*, mentre nel 1980 realizza *Alfabeto Cosmogonico*. Degli anni Duemila fanno invece parte opere come *Genesis*, *Deep Space* e *Galactica Sky*. Scompare il 16 maggio 2020 a Milano e il 9 settembre le viene assegnato il premio “XXVI Compasso d’Oro alla Carriera”.

Nanda Vigo (Milan, 1936–2020) showed an interest in art from an early age, when she had the opportunity to spend time in the company of Filippo de Pisis, a family friend, and to observe the architecture of Giuseppe Terragni. After graduating from the École polytechnique fédérale in Lausanne, she decided to leave for the United States where she began an important internship in San Francisco. In 1959, Vigo opened her own studio in Milan. From 1959 she frequented Lucio Fontana’s atelier and then approached the artists who had founded the Azimut Gallery in Milan, Piero Manzoni and Enrico Castellani. During this period, between several trips to exhibitions all over Europe, Vigo got to know the artists and places of the ZERO movement in Germany, Holland and France.

In her work, Vigo operates in an interdisciplinary relationship between art, design, and architecture, and is involved in multiple projects. In 1959, she began designing the ZERO House in Milan, which was completed in 1962. Between 1964 and 1966, she participated in at least thirteen ZERO exhibitions and in 1965 she curated the legendary ZERO *Avantgarde* exhibition in Lucio Fontana’s studio in Milan. Between 1965 and 1968 she collaborated and created the house *Lo scarabeo sotto la foglia* in Malo (Vi) with Gio Ponti. In the 1960s she also worked on and created *Chronotopes*, from the Greek *chronos* (time) and *topos* (place). In 1971 Vigo was awarded the New York Award for Industrial Design for her development of lamps (*Golden Gate* lamp) and in the same year she designed and realised one of her most spectacular projects for the Casa Museo Remo Brindisi in Lido di Spina (Fe). In 1976 she won the 1st St. Gobain Prize for glass design. In the 1970s she created the series of works entitled *Trigger of the Space*, while in 1980 she produced *Alfabeto Cosmogonico*. Works such as *Genesis*, *Deep Space* and *Galactica Sky* date from the 2000s. She passed away on 16 May 2020 in Milan and on 9 September was awarded the ‘XXVI Compasso d’Oro alla Carriera’ award posthumously.



**MUSEO
COMUNALE
D'ARTE
MODERNA
ASCONA**

**2.4 —
25.6.2023**

**NANDA
ALFABETO COSMOGONICO
VIGO**



Nanda Vigo, Ambiente Cronotopico, 1968-2021
cm 230 x 250 x 250 ca.
Foto | Photo Ilvio Gallo

NANDA VIGO Alfabeto cosmogonico

a cura di Alberto Fiz
in collaborazione con
Archivio Nanda Vigo,
Milano

2 aprile – 25 giugno 2023



Via Borgo 34
CH – 6612 Ascona
+41 (0)91 759 81 40

museo@ascona.ch
www.museoascona.ch
@museoascona
@museocomunaleascona

Orari d'apertura:
Martedì – sabato
10 – 12 | 14 – 17
Domenica e festivi
10.30 – 12.30 | 14 – 16
Lunedì chiuso

Il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona è lieto di presentare la prima retrospettiva in Svizzera dell'artista italiana Nanda Vigo (1936–2020), tra le figure più significative dell'avanguardia degli anni Sessanta.

La mostra *Alfabeto Cosmogonico*, curata da Alberto Fiz e realizzata in collaborazione con l'Archivio Nanda Vigo di Milano, si sviluppa sui due piani del Museo e permette allo spettatore di comprendere l'iter creativo dell'artista attraverso una divisione per aree tematiche, in un allestimento particolarmente spettacolare e coinvolgente, con un intervento ambientale realizzato per l'occasione.

Sono oltre 40 le opere esposte, dalla fine degli anni Cinquanta agli anni Duemila, in un percorso che analizza le fasi salienti della creatività di Nanda Vigo partendo dall'architettura che, grazie alla collaborazione con gli studenti dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, presenta la ricostruzione in scala di due progetti architettonici concepiti nella prima metà degli anni Sessanta – il *Monumento per i morti del Vajon* e le *Torri cimiteriali* – fondamentali per comprendere la sua ricerca successiva.

Lo spettatore ha poi modo di entrare in relazione con l'indagine forse più famosa dell'artista, quella legata alla cronotopia che rappresenta la fusione del tempo (*chronos*) con lo spazio (*topos*) attraverso la luce. In mostra si incontrano cinque *Cronotopi* e viene ricostruito l'*Ambiente Cronotopico* di oltre due metri e mezzo che consente di vivere un'esperienza immersiva. Non manca la *Parete Cronotopica* di oltre quattro metri, realizzata per l'occasione, in grado di modificare radicalmente la percezione del Museo. Il dinamismo della luce, elemento fondamentale nel linguaggio artistico di Nanda Vigo, si manifesta attraverso i *Deep Space*, opere radianti o direzionali e prosegue con i *Light Tree* che sviluppano un'innovativa idea di riflessione sullo spazio dove natura e artificio trovano una nuova dinamica.

Il percorso prevede inoltre l'opportunità d'immergersi in un ambiente luminoso rosso e blu evocativamente intitolato *Genesis Light* dove la luce assume un aspetto trascendente.

Il desiderio di analizzare la versatilità di Nanda Vigo in base a una ricerca dove i linguaggi sono tra loro connessi, porta ad affrontare anche il tema del design in una sala che diventa un vero e proprio spazio abitabile dove si ritrovano le sue creazioni più famose tra cui il *Mobile Cronotopo* e la lampada *Golden Gate*. La mostra si conclude con i due totem luminosi *Goral* e la proiezione di *Venezia, Venezia è un'illusione cosmica* del 1978, un raro film realizzato da Nanda Vigo che la vede protagonista di una performance dove i differenti elementi della sua opera *Alfabeto Cosmogonico* interagiscono con l'architettura della città lagunare e con il corpo dell'artista.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue (italiano e inglese) edito da Magonza con saggi di Alberto Fiz, Ilaria Bignotti, Fulvio Irace, Barbara Könches, Marco Meneguzzo e dell'Archivio Nanda Vigo.

NANDA VIGO Alfabeto cosmogonico

curated by Alberto Fiz
in collaboration with
Archivio Nanda Vigo,
Milan

2 April – 25 June 2023



Via Borgo 34
CH – 6612 Ascona
+41 (0)91 759 81 40

museo@ascona.ch
www.museoascona.ch
@museoascona
@museocomunaleascona

Opening hours:
Tuesday – Saturday
10 – 12 | 14 – 17
Sunday and holidays
10.30 – 12.30 | 14 – 16
Closed on Monday

The Museo Comunale d'Arte Moderna in Ascona is pleased to present the first retrospective in Switzerland of the Italian artist Nanda Vigo (1936–2020), one of the most significant figures of the 1960s avant-garde.

The exhibition *Alfabeto Cosmogonico*, curated by Alberto Fiz and realised in collaboration with the Archivio Nanda Vigo in Milan, takes place on the two floors of the Museum and allows the visitor to understand the artist's creative process through a division into thematic areas, in a particularly spectacular and engaging setting, with a site-specific intervention created for the occasion.

More than 40 works are on display, from the late 1950s to the 2000s, in an itinerary that presents the fundamental phases of Nanda Vigo's creativity, starting with architecture. Thanks to the collaboration with students from the Accademia di Architettura in Mendrisio, the exhibition showcases the scale reconstruction of two architectural projects conceived in the first half of the 1960s – the *Monumento per i morti del Vajont* (Monument for the Vajont Deaths) and the *Torri cimiteriali* (Cemetery Towers) – that are fundamental for understanding her later achievements.

The visitor is then able to engage with what is probably the artist's most famous investigation, that of chronotopia, which represents the fusion of time (*chronos*) with space (*topos*) through light. In the exhibition there are five *Cronotopi* (Chronotopes) and the *Ambiente Cronotopico* (Chronotopic Environment) of over two and a half metres is reconstructed, allowing for an immersive experience. There is also the *Parete Cronotopica* (Chronotopic Wall) of over four metres, created for the occasion, which radically changes the perception of the Museum.

The dynamism of light, a fundamental element in Nanda Vigo's artistic language, is manifested through the *Deep Spaces*, radiating or directional works, and continues with the *Light Trees* that develop an innovative idea of reflection on space where nature and artifice find a new dynamic.

The show also includes the opportunity to immerse oneself in a red and blue light environment evocatively entitled *Genesis Light* where light takes on a transcendent quality.

The desire to analyse Nanda Vigo's versatility on the basis of research where languages are interconnected also leads to the theme of design in a room that becomes a real living space where her most famous creations can be found including the *Mobile Cronotopo* (Chronotope cabinet) and the *Golden Gate* lamp.

The exhibition concludes with the two luminous totems *Goral* and the projection of *Venezia, Venezia è un'illusione cosmica* (Venezia, Venice is a cosmic illusion) of 1978, a rare film made by Nanda Vigo in which she is the protagonist of a performance where the different elements of her work *Alfabeto Cosmogonico* (Cosmogonic Alphabet) interact with the architecture of the lagoon city and with the artist's body.

The exhibition is accompanied by a bilingual catalogue (Italian and English) published by Magonza with essays by Alberto Fiz, Ilaria Bignotti, Fulvio Irace, Barbara Könches, Marco Meneguzzo and the Archivio Nanda Vigo.